

## **Mozione finale del Secondo Congresso Internazionale di Selvicoltura**

### PREMESSO CHE

1. le foreste nel mondo si estendono per oltre 4 miliardi di ettari, pari a circa il 31% della superficie totale delle terre emerse, e nella loro biomassa immagazzinano circa 289 gigatonnellate di carbonio;
2. circa 13 milioni di ettari di foreste ogni anno sono andate distrutte nel periodo 2000-2010; il fenomeno della deforestazione interessa maggiormente la fascia tropicale, mentre grandi zone geografiche del Nord America, Canada, India, Cina, Russia ed Europa hanno una superficie forestale stabile o in aumento;
3. le foreste costituiscono, insieme ad altri spazi verdi, la spina dorsale di una infrastruttura verde per il miglioramento della qualità ecologica generale, il mantenimento di ecosistemi sani, che in tal modo potranno continuare a fornire preziosi beni e servizi alla Società;
4. circa il 38% del territorio dell'Unione Europea (EU27) è coperto da foreste, per un totale di oltre 157 milioni di ettari e oltre 24 miliardi di metri cubi di provvigione legnosa; sia in termini di estensione che di provvigione le foreste europee sono in espansione (ogni anno aumentano di oltre 500.000 ha e 249 milioni di metri cubi);
5. l'Europa è interessata da una disponibilità adeguata di risorse forestali; in particolare, il materiale legnoso, nella sua accezione più vasta, è la principale risorsa rinnovabile non permanente disponibile;
6. moderne e affidabili tecniche di monitoraggio evidenziano che la superficie forestale italiana ha raggiunto quasi il 37% del territorio nazionale e si trova in una continua espansione per la ricolonizzazione naturale di aree agricole e pascolive abbandonate e a seguito di rimboschimenti;
7. i boschi italiani contengono oltre 1,2 miliardi di metri cubi di legno e si accrescono di quasi 36 milioni di metri cubi ogni anno; di questi le statistiche ufficiali riportano che vengono utilizzati meno del 40%;
8. i boschi italiani per l'87% sono sottoposti a vincolo idrogeologico, per circa un terzo sono soggetti a vincolo naturalistico e per il 10% a vincolo paesaggistico;
9. la maggior parte dei boschi italiani (oltre il 68%) è in buono stato fitosanitario e le superfici percorse da incendi negli ultimi anni sono diminuite anche per le mutate condizioni meteorologiche;
10. quasi il 70% dei boschi italiani è di proprietà privata; le superfici delle singole proprietà sono estremamente ridotte; solo il 15% delle proprietà forestali ha un piano di gestione;
11. i prodotti forestali e le attività connesse agiscono positivamente sullo sviluppo di importanti settori economici (costruzioni, pannelli, industria cartaria, riciclo, energia), che costituiscono motivo di occupazione per circa 300.000 addetti;
12. al II Congresso Internazionale di Selvicoltura hanno partecipato oltre 400 studiosi, scienziati, ricercatori, addetti ai lavori e studenti provenienti da 28 paesi dei 5 continenti.

### I CONGRESSISTI EVIDENZIANO CHE

1. il bosco è un ecosistema che offre molteplici funzioni, beni e utilità per la collettività: protezione del suolo, conservazione delle risorse idriche, tutela della biodiversità, mitigazione dei cambiamenti climatici, lotta alla desertificazione, produzione di legno e di biomassa anche per fini energetici, prodotti non legnosi;

2. il bosco contribuisce a mitigare l'impronta ecologica degli insediamenti civili e industriali e a migliorare la qualità della vita; ha importanti valenze storico-culturali, estetico-paesaggistiche e turistico-ricreative;
3. il bosco è soggetto di diritto che va tutelato, conservato e difeso alla stregua di tutte le comunità biotiche, in accordo con il «diritto all'ambiente», per garantire migliori condizioni di vita alle future generazioni;
4. il bosco è un'entità che ha valore in sé e sul quale insistono due beni giuridici: (i) un bene paesaggistico e ambientale, che esprime un interesse pubblico di valore costituzionale primario e assoluto; (ii) un bene patrimoniale, in riferimento alla sua funzione economico-produttiva;
5. la selvicoltura ha una influenza notevole sullo stato e sulla funzionalità dei paesaggi naturali e culturali e delle infrastrutture verdi;
6. la selvicoltura è determinante per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali e montane e per sostenere la bioeconomia e l'economia verde;
7. la selvicoltura conserva e genera posti di lavoro e capacità reddituali, aumentando la competitività della gestione forestale, dell'agricoltura e delle industrie di settore, come ribadito dalla Strategia Forestale Europea e da rilevanti organizzazioni internazionali, prime tra tutte la FAO e l'European Forest Institute;
8. una elevata base scientifica della ricerca nel settore forestale è indispensabile per superare gli squilibri che derivano dalle più svariate applicazioni tecniche e da un uso indiscriminato di pratiche non idonee alla conservazione e alla valorizzazione del bosco;
9. i notevoli progressi in campo tecnologico, utili a fini conoscitivi e previsionali, se non supportati da una specifica conoscenza delle problematiche forestali, non sono in grado di risolvere la "questione forestale";
10. è necessario integrare le conoscenze con i connessi valori etici al fine di: a) orientare la formulazione e la messa in opera di politiche favorevoli al settore forestale; b) sostenere gli organismi di ricerca al fine di pianificare gli studi da realizzare nel prossimo futuro;
11. devono essere ampliate le interazioni macroregionali europee, soprattutto nel Mediterraneo e cooperare con gli studiosi di tutti i paesi per la diffusione dei risultati della ricerca e facilitare eventuali collaborazioni;
12. occorre progettare il futuro del settore forestale nella convinzione della sua importanza fondamentale per una più ampia promozione di politiche della qualità della vita;
13. è indispensabile favorire la diffusione delle conoscenze e l'aggiornamento di tutti gli addetti ai lavori forestali, migliorando sia la professionalità tecnica: a) la qualificazione degli operatori forestali; b) la maggiore diffusione di una cultura inerente la qualità degli interventi selvicolturali; c) la sicurezza nei lavori in bosco;
14. la gestione forestale attiva, condotta secondo criteri di sostenibilità riconosciuti a livello internazionale e comunitario, rappresenta lo strumento principale per garantire l'effettiva tutela e valorizzazione del patrimonio forestale, contribuendo al conseguimento di obiettivi specifici nell'ambito degli impegni internazionali in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e di tutela dell'ambiente e del paesaggio;
15. la conoscenza delle nuove metodologie di ricerca costituisce il supporto per attuare politiche sociali ed economiche e per affrontare e risolvere le tante problematiche forestali, in relazione alle diverse condizioni dei vari Paesi;
16. la selvicoltura sistemica o *Silvosistemica* interpreta la dinamica naturale del bosco e garantisce da un lato la gestione sostenibile dal punto di vista ecologico, economico e socio-culturale, dall'altro salvaguarda le risorse genetiche e riduce i rischi di inquinamento biologico;

17. è necessario promuovere, così come riportato nella nuova Strategia forestale dell'Unione Europea, la consapevolezza che la gestione forestale sostenibile migliora la concorrenzialità delle imprese ed è uno strumento per agevolare la creazione di posti di lavoro in particolare nelle aree rurali garantendo al contempo la protezione delle foreste e il funzionamento degli ecosistemi.
18. il progressivo spostamento del mercato dei prodotti legnosi verso la produzione di biomassa per fini energetici penalizza impieghi del legno che invece danno luogo a uno stoccaggio più prolungato del carbonio (p. es. manufatti edili, prodotti dell'industria del mobile, sostenendo il raggiungimento di standard qualitativi elevati nelle nuove costruzioni). Occorre prolungare il tempo di vita dei manufatti (p. es. attraverso design e innovazione tecnologica) e porre fra gli obiettivi della selvicoltura anche il miglioramento della qualità del legname;
19. il trasferimento tecnologico nella filiera foresta-legno necessita delle competenze professionali, tecniche e scientifiche del Tecnologo del legno, che costituisce un ponte fra i saperi biologici e quelli tecnici nei diversi campi applicativi.

#### I CONGRESSISTI PER LA RICERCA AUSPICANO CHE

1. si sostenga la formazione universitaria, anche in una logica di rete, con l'istituzione di centri di eccellenza e la creazione di scuole di specializzazione; si promuova la formazione e l'aggiornamento tecnico-professionale, l'educazione ambientale e l'imprenditoria giovanile in campo forestale;
2. sia aumentato il finanziamento alla ricerca forestale di eccellenza svolta nelle Università e negli Enti di Ricerca allo scopo di accrescerne la competitività e integrazione in un'ottica di rete;
3. nella ricerca forestale si passi dall'impiego delle scienze delle leggi (nomotetiche) riduzionistiche, deterministiche, meccanicistiche, alle scienze dei processi (evolutive o storiche) prendendo in considerazione l'olismo, l'organicismo, il pensiero sistemico;
4. Selvicoltori e Tecnologi valutino le implicazioni relative alla fisiologia dell'albero e delle relazioni genoma/funzionamento;
5. venga promossa l'elaborazione di un chiaro linguaggio forestale, la trasmissione interattiva della letteratura forestale e delle nuove metodologie nel campo della ricerca;
6. le acquisizioni scientifiche sulla conoscenza di struttura e funzionamento degli ecosistemi forestali vengano tradotte in nuove strategie gestionali adattative scientificamente guidate;
7. sia incoraggiata la diffusione della selvicoltura sistemica volta alla "conservazione attiva" della biodiversità, attuando misure di prevenzione dei danni biotici e abiotici;
8. sia potenziata la ricerca nel settore della difesa idrogeologica e sul ruolo della selvicoltura per la conservazione del suolo e dell'acqua.

#### I CONGRESSISTI PER L'ITALIA RITENGONO NECESSARIO CHE

1. si attui in tempi brevi un recupero delle attività di indirizzo strategico del settore con la revisione, semplificazione e adeguamento delle politiche di settore, con la presentazione di atti normativi per la materia forestale che favoriscano lo sviluppo di strumenti innovativi in grado di rispondere efficacemente alle moderne esigenze sociali e ambientali, alle necessità economiche, produttive e occupazionali, agli obblighi internazionali e comunitari;
2. siano assicurati piena efficacia e aggiornamento alla strategia forestale definita dal Programma Quadro per il Settore Forestale, anche tramite un efficace coordinamento istituzionale tra i Ministeri competenti in materia;

3. sia attivato presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali un ufficio permanente di coordinamento delle politiche forestali che, nel rispetto delle competenze e dei ruoli che la Costituzione definisce circa i rapporti fra Stato e Regioni, rappresenti un unico punto di riferimento e di indirizzo per le politiche forestali nazionali, svolga funzioni di coordinamento per le amministrazioni nazionali e regionali competenti in materia di politica e programmazione forestale, nonché di raccordo per tutte le iniziative internazionali e comunitarie in materia forestale;
4. sia promosso nell'ambito delle azioni a livello nazionale per lo sviluppo rurale un programma di trasferimento dell'innovazione per favorire l'incremento della disponibilità di materiale legnoso per l'industria e l'energia;
5. sia attuata la detassazione degli interventi selvicolturali, l'incentivazione e il sostegno finanziario per le azioni di miglioramento del bosco anche con forme di remunerazione a favore della proprietà forestale in quanto produttrice di funzioni di pubblico interesse;
6. venga predisposto un quadro conoscitivo sulla situazione e sull'attività forestale a livello nazionale al fine di analizzare le tendenze, spronare le istituzioni di ricerca, interessare le associazioni che operano nella filiera bosco-legno-ambiente e il mondo delle imprese e del lavoro;
7. nelle politiche e nelle strategie di pianificazione territoriale sia riconosciuta l'importanza delle attività selvicolturali come strumenti operativi efficaci per prevenire e mitigare i fenomeni di dissesto idrogeologico e per la messa in sicurezza del territorio;
8. nella lotta agli incendi boschivi venga superata la cultura dell'emergenza, mediante la prevenzione selvicolturale, il potenziamento di tecnologie innovative per la previsione dei rischi, il monitoraggio degli effetti di tali eventi sotto il profilo ecologico, economico e sociale;
9. si sostenga la filiera bosco-legno-ambiente in tutte le sue fasi, anche attraverso la certificazione di processo e dei prodotti forestali, con particolare riferimento alle filiere «corte» e alla qualità dei prodotti, promuovendo anche la formazione tecnologica, scientifica e tecnica nel settore legno;
10. si favorisca la gestione integrata bosco-fauna, nella consapevolezza che la fauna selvatica è componente essenziale degli ecosistemi forestali; siano incentivate e sostenute forme razionali di pascolamento per garantire l'armonia tra processi ecologici e socioeconomici interagenti ai fini della salvaguardia dei boschi;
11. sia promosso lo sviluppo della imprenditoria all'interno della filiera foresta-legno, con il coinvolgimento delle associazioni di categoria, garantendo agli operatori del settore: il riconoscimento della specifica figura giuridica; l'adeguata formazione e sicurezza sul lavoro; il coordinamento e mutuo riconoscimento, sia tra Regioni che a livello europeo, di elenchi o albi di imprese accreditate all'esecuzione di lavori, opere e servizi in ambito forestale e di difesa del territorio;
12. la base normativa tenga conto delle crescenti necessità economiche e delle esigenze sociali; garantisca una efficace e diffusa attuazione delle azioni necessarie all'adempimento degli indirizzi e delle linee di intervento internazionali in materia ambientale, energetica e climatica;
13. si stimoli la crescita e la capacità di raccogliere le sfide e le opportunità da parte delle imprese forestali anche sul piano dell'efficienza delle risorse e dell'energia, dell'adeguamento strutturale, dell'innovazione, della formazione e dello sviluppo delle competenze;
14. siano individuati e attivati strumenti amministrativi utili alla promozione e incentivazione della gestione forestale sostenibile volti a garantire la continuità e diffusione della gestione attiva del bosco secondo i principi di sostenibilità, tramite strategie operative di marketing territoriale e azioni di promozione dei prodotti e dei servizi forestali e attraverso la creazione di un marchio "wood from Italy";

15. sia supportato l'associazionismo tra proprietari forestali in modo da limitare gli effetti negativi della frammentazione delle proprietà, anche per facilitare la pianificazione delle infrastrutture e l'uso comune di macchine e attrezzature tecnologicamente avanzate;
16. sia avviata una opera di sensibilizzazione verso il cittadino anche da parte delle autorità centrali dello Stato, delle Regioni, delle Province Autonome e dei Comuni, in collaborazione con le Università e gli Enti di Ricerca, evidenziando i rischi connessi all'abbandono culturale dei soprassuoli forestali e sottolineando l'importanza di una corretta gestione del bosco ai fini della salvaguardia del territorio.